

DON MILANI NEL PARTITO DEMOCRATICO?



DARIO FRANCESCHINI, dal palco del congresso del costituente Partito democratico, è stato immortalato da un servizio di telegiornale mentre rivendicava, urlando, la sua appartenenza a quel filone culturale e spirituale del cattolicesimo italiano dentro il quale citava Don Lorenzo Milani. Ho letto un po' di Don Lorenzo Milani e da qualche anno per i miei studi in filosofia ed una passione comune per il pensiero di un filosofo ebreo contemporaneo, Emmanuel Levinas, ho avuto la bellissima occasione dell'amicizia di un religioso toscano, Arturo Paoli, 94 anni, che mi ha raccontato, avendoli conosciuti di persona, cosa hanno rappresentato, per la storia del cattolicesimo in Italia, Giorgio La Pira e Alcide De Gasperi a cui tutti oggi sembrano far riferimento. Di Giorgio La Pira mi raccontava che di profonda fede e preghiera fosse impastata la sua attività politica, che lo portò a Mosca ad incontrare i comunisti in un periodo in cui più di un cattolico era convinto che mangiassero i bambini; di Alcide De Gasperi mi disse di come rifiutò l'intromissione del parere del Papa per risolvere una questione di politica interna: le elezioni comunali a Roma nell'immediato dopoguerra.

Non ho capito quali siano state le cose scandalose dette da Andrea Rivera, il quale mi ha fatto venire in mente Gesù che urla ai mercanti del tempio e gli chiede con sofferenza infinita: «Ma che ne state facendo della religione? Una merce da vendere al supermercato accanto al profumo da barba? Dio non vorrebbe, forse, che insegnaste la misericordia nel silenzio della vostra vita invece che fare bagarre su tv e giornali in nome di questi presunti 'valori cristiani' di cui nei Vangeli non è fatta mai menzione?». A me, da cattolico praticante, le urla di Andrea Rivera hanno trasmesso questa sofferenza. Quel suo: «Non sopporto...» permetterebbe alla Chiesa, se lo accogliesse, di uscire dall'ambito del «sacro» e ritornare a confrontarsi con l'ambito del «santo», cioè dell'«umano», come spiega Levinas, da buon ebreo. Perché la Chiesa non ha dispiegato la stessa forza con cui ha promosso il Family day, per promuovere, durante le votazioni di tante leggi di rifinanziamento delle missioni di guerra, un Peace day?

Non parlo a coloro che si professano cattolici nel centrodestra, ai quali qualcuno dovrebbe spiegare che il loro «dirsi religiosi» [nella costruzione dell'identità cristiana, altro concetto profondamente anti evangelico e anti biblico] non ha alcun legame con quanto è scritto nel Vangelo e nella Bibbia; parlo a tipi come Franceschini o Prodi che, in linea teorica, ci potrebbero arrivare a capire. Leggete Don Lorenzo Milani! Dai, leggetelo! Quell'amore così radicale per la gente che sta male perché schiacciata da altra gente; quel voler stare in mezzo a questa sofferenza per non fare anche dei poveri un esercizio di retorica. Quella chiarezza così dirompente perché animata da un costante desiderio d'interrogarsi sulla via migliore per amare i ragazzi di Barbiana e, con loro, i tanti oppressi nel mondo.

So bene che questo tema dei cattolici nella politica delle istituzioni ad Alex Zanotelli non lo appassiona granché e per me il suo parere pesa tantissimo. Ti ricordo, Alex, a un convegno alla Cittadella ad Assisi in cui parlava Oscar Luigi Scalfaro; scuotevi la testa quando Scalfaro invitava i giovani a impegnarsi nella politica delle istituzioni; tu hai sempre detto «fuori dai partiti, insieme alla società civile a fare pressione». Certo, questa è e deve rimanere la base, ma non pensi che anche la rappresentanza istituzionale sia per molti cattolici un vuoto che deve essere colmato attraverso una riflessione e poi un'azione comune? Non credi che questo sia un buon momento per rilanciare anche questo dibattito? Non ti sembra che l'ambito sia l'assise del Forum per la Sinistra europea del 15-16-17 giugno a Roma? Io ci sarò in quello spirito di Don Dilani, che ci teneva così tanto a dirsi «prete cattolico». Lui che in molti avrebbero preferito etichettare come «comunista».

Gianluca De Gennaro, Gubbio

EVITIAMO L'EXPO A MILANO

MILANO S'È CANDIDATA ad ospitare l'Esposizione universale 2015. La decisione finale, in cui la nostra città favorita, avverrà a febbraio 2008. Sentiamo la necessità di non subire in silenzio il clima generale d'entusiasmo che circonda la candidatura di Milano. L'Expo è l'ennesimo grande evento utile solo a che vi farà affari fornendo le aree e costruendo gli edifici necessari, lasciando al territorio, a chi ci vive, solo milioni di metri quadri di nuovo cemento. Vogliamo impedire una kermesse, che porterà a nuove volumetrie per milioni di metri cubi nell'area di Pero-Rho già intasata dalla Fiera; nuove strade e autostrade, parcheggi, alberghi, centri logistici, su un territorio di circa 60 chilometri di raggio. Pensiamo si possa puntare ad una piattaforma alternativa. Per discuterne ci sarà una assemblea giovedì 24 maggio alle 21,30 alla Cascina autogestita Torchiera, in piazzale Cimitero Maggiore, a Milano. Per informazioni: noexpo@libero.it

Donne e uomini della zona 8 di Milano, Diciannoverde, Cascina autogestita Torchiera, Cscp PubbliKo, Sos Fornace [Rho], Coordinamento Nord-Sud del mondo, Umanisti per l'ambiente, Associazione per la decrescita, Unaltralombardia.

ABBONAMENTI@CARTA.ORG

CIAO, SONO UNA NUOVA ABBONATA vicentina: mi sono persa il vostro numero di Carta Etc dedicato a Vicenza [quello con scritto Full metal Vicenza sulla copertina] e anche il numero di Carta Etc dedicato alla mobilitazione No Dal Molin. Come posso fare per richiedere gli arretrati? Grazie mille e ciao a tutti.

Giuliana Rossetto, Vicenza

CIAO, HO APPENA PAGATO il rinnovo semestrale via internet [anche se purtroppo avendo compiuto 26 anni non più a prezzo ridotto]. Ecco i due libri in regalo che mi piacerebbe avere: «Carta d'identità» e «L'Italia che fa acqua». Un abbraccio.

Davide Fracasso, via e mail

Due abbonati, tra i tanti che ci scrivono, magari per lamentare un ritardo [raro] nell'arrivo dei regali. Scrivete a abbonamenti@carta.org

MESSAGGIO ELETTORALE

Il 27 e 28 maggio

SINISTRA europea

insieme
facciamo
la differenza

+ partecipazione
+ acqua pubblica
+ casa
+ asili
+ trasporti
+ raccolta differenziata
= rifondazione

www.rifondazione.it

La sinistra
che FA la sinistra

